

mondo visione TV contro Pentagono

Il premio « Emmy », che è una sorta di premio Oscar televisivo, è stato assegnato quest'anno a New York in aperta polemica con il Pentagono e con la Casa Bianca, rinnovando così una discussione che ha conosciuto nei giorni scorsi accese polemiche. Il premio (giunto ormai alla sua ventitreesima edizione) è stato infatti assegnato ad un programma della rete CBS — una delle tre più importanti degli Stati Uniti — il cui titolo italiano suona pressappoco « Cosa vende il Pentagono ». Si tratta di una inchiesta che dimostra come il Pentagono spende ogni anno una cifra fra i 30 e i 190 milioni di dollari soltanto per « pubbliche relazioni », oltretutto piuttosto sospette, con lo scopo di persuadere i cittadini americani sulle scelte di guerra e pace compiute dai militari Usa. La trasmissione ha avuto un notevole successo, tanto che la CBS l'ha trasmessa due volte. Al successo hanno contribuito in modo fondamentale le critiche che le sono state rivolte ufficialmente dal vice-presidente degli Usa, Spiro Agnew, dal ministro della Difesa e da alcuni membri del Congresso. La vicenda sta avendo anche uno strascico giudiziario, giacché il Pentagono è riuscito ad ottenere una ingiunzione affinché la CBS consegnasse tutto il materiale documentario che ha permesso la realizzazione dell'inchiesta: e la CBS si è rifiutata di obbedire all'ingiunzione.

Dall'Italia

DA RICCIONE — Il 9 giugno « Giochi senza frontiere » inizia l'edizione 1971 da Riccione, presentata ancora una volta da Renata Mauro e Giulio Marchetti. Le successive puntate — che si svolgeranno ogni due settimane — andranno in onda da Soletta (Svizzera), Rotterdam (Olanda), Vichy (Francia), Goslar (Germania Occidentale), Blackpool (Gran Bretagna), Ostenda (Belgio). La serata finale si svolgerà a Essen, in Germania Occidentale.

STRAWINSKY RADIOFONICO — Venti trasmissioni radiofoniche dedicate a Igor Strawinsky, il compositore recentemente scomparso, andranno in onda fra martedì 1 giugno e domenica 13. Il ciclo è suddiviso fra programma nazionale (sette trasmissioni) e terzo (tre dici trasmissioni).

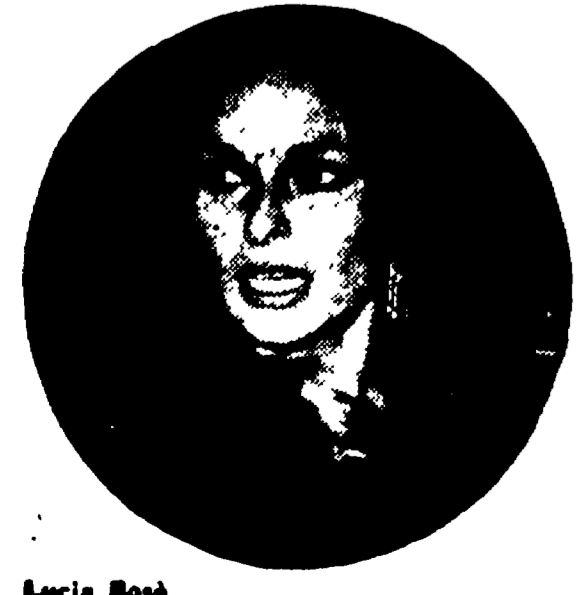
DUE DURENNAI — Paolo Stoppa sarà il protagonista di due gialli televisivi, tratti da due romanzi dello scrittore svizzero Dürrenmatt: « Il giudice e il suo boia » e « Il sospetto ». La regia è di Daniele D'Anna. Altri interpreti saranno Franco Volpi, Ferruccio De Ceresa, Gabriella Farnino, Giacomo Mauri, Ugo Fagiani.

DEBUTTA LA BOSE — Anche Lucia Bose debutta al richiamo della TV. L'attrice è infatti la protagonista del film televisivo, « Fucce nude », scritto, diretto e sceneggiato da Lilliana Cavani per i programmi sperimentali. Il film è stato girato a Piastina ed è attualmente in fase di montaggio.

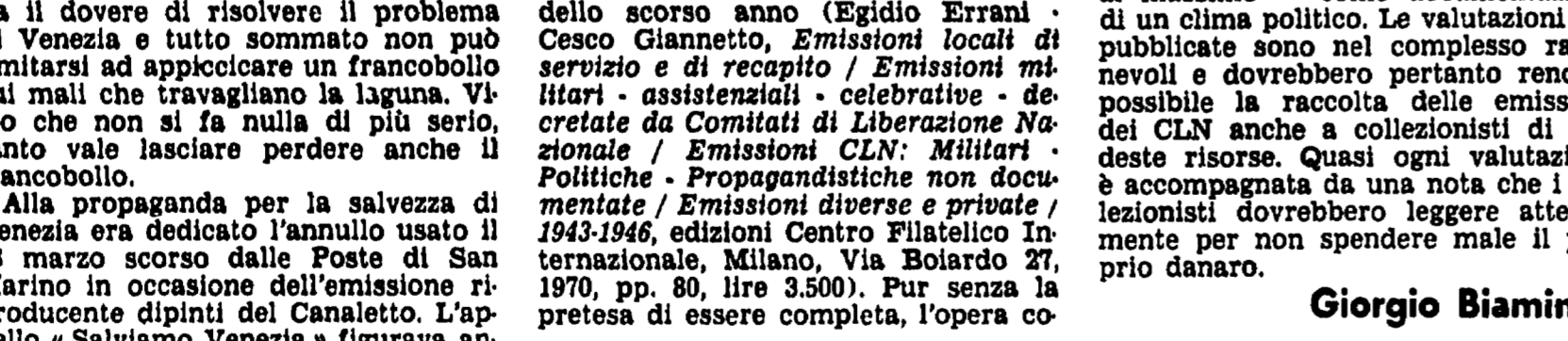
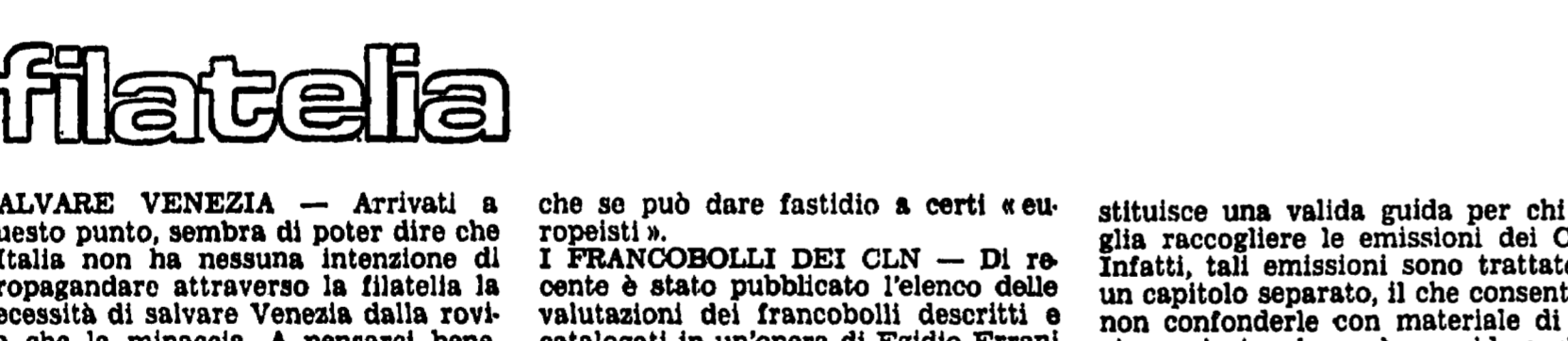
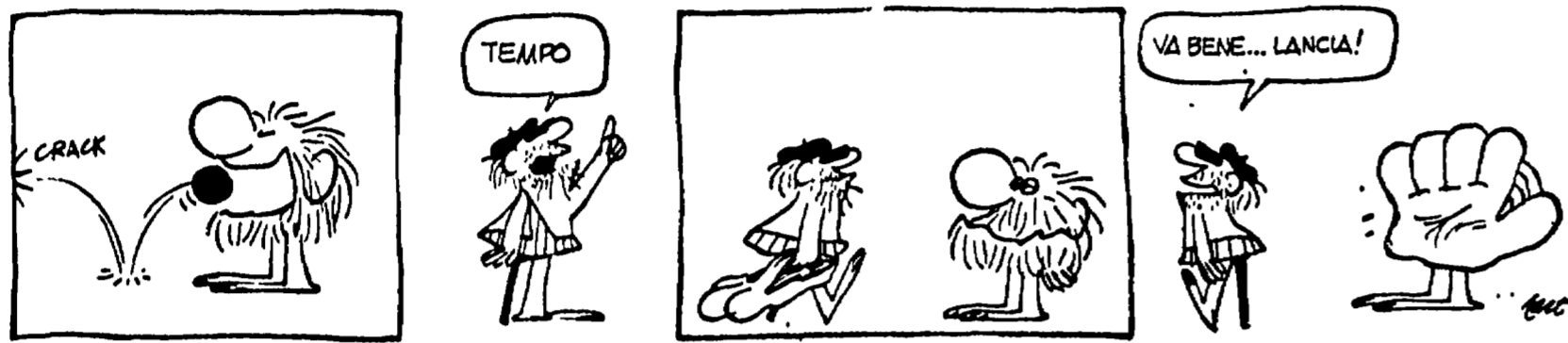
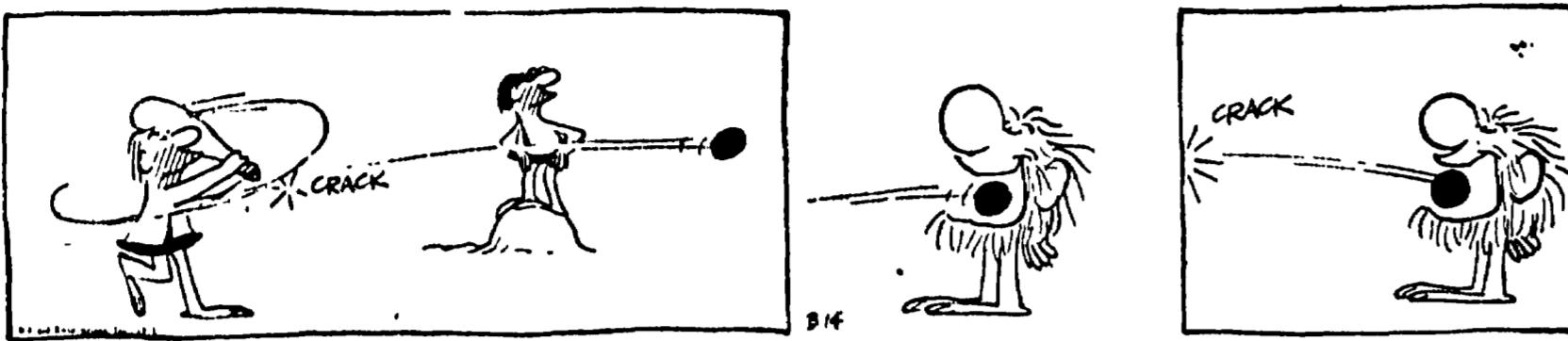
CASANOVA — La vita di Giacomo Casanova verrà rievocata alla radio in venti puntate, su testo di Adolfo Moriconi. Gli interpreti saranno due: Renzo Ricci, che sarà il Casanova « vecchio » e Warner Bentivenga che gli darà la voce degli anni giovanili. Le registrazioni sono in corso a Firenze. La regia è di Giacomo Colli.

Dall'estero

IL MONDO DI SHIRLEY — Questo il titolo di una serie televisiva che Shirley MacLaine ha cominciato a girare in questi giorni ad Hong Kong. La brava attrice (che subito dopo si autodirigerà in un soggetto scritto da lei stessa) per la TV impugna una giornalista di moda che gira il mondo e lo « racconta ».



Lucia Bose



filatelia

SALVARE VENEZIA — Arrivati a questo punto, sembra di poter dire che l'Italia non ha nessuna intenzione di propagandare attraverso la filatelia la necessità di salvare Venezia dalla rovina che la minaccia. A pensarci bene, forse è meglio così; lo Stato italiano ha il dovere di risolvere il problema di Venezia e tutto sommato non può limitarsi ad appiccicare un francobollo sui muri che travagliano la laguna. Visto che non si fa nulla di più serio, tanto vale lasciare perdere anche il francobollo.

Alla propaganda per la salvezza di Venezia era dedicato l'annullo usato il 23 marzo scorso dalle Poste di San Marino in occasione dell'emissione riproduttore dipinti del Canaletto. L'appello « Salviamo Venezia » figurava anche nell'annullo predisposto dal Circolo Filatelico e Numismatico Veneziano e usato in occasione del Convegno europeo del commercio filatelico svoltosi a Venezia dal 30 aprile al 2 maggio.

A Venezia è dedicato anche il francobollo da 50 centesimi della serie « Europa » emessa il 10 maggio dalle Poste francesi. Il francobollo raffigura la basilica di Santa Maria della Salute e viene ad interrompere la monotona sfilata dei francobolli « europei » a soggetto comune, mettendo in atto la proposta francese di illustrare ogni anno l'emissione « Europa » con la rappresentazione di uno dei tanti in signi monumenti che ornano l'Europa. Una proposta culturalmente valida, an-

che se può dare fastidio a certi « europeisti ».

I FRANCOBOLLI DEI CLN — Di recente è stato pubblicato l'elenco delle valutazioni dei francobolli descritti e catalogati in un'opera di Egidio Errani e Cesco Giannetto apparsa alla fine dello scorso anno (Egidio Errani e Cesco Giannetto, *Emissioni locali di servizio e di recapito / Emissioni militari - assistenziali - celebrative - derivate da Comitati di Liberazione Nazionale / Emissioni CLN: Militari - Politiche - Propagandistiche non documentate / Emissioni diverse e private / 1943-1946*, edizioni Centro Filatelico Internazionale, Milano, Via Boiardo 27, 1970, pp. 80, lire 3.500). Pur senza la pretesa di essere completa, l'opera co-

stituisce una valida guida per chi voglia raccogliere le emissioni dei CLN. Infatti, tali emissioni sono trattate in un capitolo separato, il che consente di non confonderle con materiale di origine privata che può considerarsi — al massimo — come documentazione di un clima politico. Le valutazioni ora pubblicate sono nel complesso ragionevoli e dovrebbero pertanto rendere possibile la raccolta delle emissioni dei CLN anche a collezionisti di modeste risorse. Quasi ogni valutazione è accompagnata da una nota che i collezionisti dovrebbero leggere attentamente per non spendere male il proprio danaro.

Giorgio Bianino



settimana radio tv

L'Unità

sabato 15-venerdì 21 maggio



Milva e Gino Bramieri nei costumi di « Un mandarino per Teo ».

È l'anno di Minnie Minoprio

La Rai sembra avere deciso la consacrazione di Minnie Minoprio a prima stella del varietà televisivo. E' a lei, infatti, che dopo il successo riportato a Teatro 10 si vorrebbe affidare il ruolo di protagonista della *Canzonissima* 1972. L'unica sua concorrente, fino a questo momento, sarebbe soltanto Claudia Cardinale.

Per *Canzonissima* del resto, si fanno già anche i nomi « probabili » del presentatore che — in ordine di probabilità — sono Pippo Baudo, Corrado, Umberto Orsini, Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Quanto alla trasmissione nel suo complesso, sembra che anche quest'anno verrà riconfermata la versione « povera » che i telespettatori sembrano aver preferito a quelle costosissime degli anni scorsi. Dovrebbe invece variare il meccanismo di selezione dei cantanti che non presenterà più la gara in coppia. *Canzonissima* inizierà il 9 ottobre, sarà ancora una volta in anteprima e avrà per regista Eros Macchi.

Nella foto: Minnie Minoprio.



Incontro con Garinei e Giovannini sul set di « Un mandarino per Teo »

Il compromesso di Lisistrata

Fra una settimana Lisistrata darà l'addio ai telespettatori, ma nel Teatro Delle Vittorie, Garinei e Giovannini, con il regista Eros Macchi, non hanno intenzione di alzare le tende e stanno anzi rimettendo in scena un'altra delle loro commedie musicali: *Un mandarino per Teo*, un successo della stagione '60-'61. Anche qui la tecnica usata per Lisistrata viene rispettata. I due autori hanno, come si dice, completamente « rimontato » lo spettacolo, adattandolo al piccolo schermo, aggiornandolo nei testi, rendendolo attuale, e poi facendolo riprendere dalla telecamera.

« Io credo — dice Garinei — che in questo modo si perda quella freddezza tipica degli spettacoli musicali televisivi. E questo perché gli attori, non essendo costretti a continui stacchi, agiscono come in teatro ». Si scaldano, insomma, Garinei insiste: « Quello che abbiamo voluto dare è stata la prevalenza del concetto teatrale attualizzato ». Mai di sabato signora Lisistrata (titolo originale « Un trapezio per Lisistrata ») e *Un mandarino per Teo* sono, quindi, una via di mezzo tra la registrazione pura e semplice di spettacoli teatrali e la commedia creata appositamente per la TV. « E' la cosa migliore che si possa fare? » chiediamo a Garinei. Onestamente risponde che è un « compromesso », anche se onesto e ben manipolato.

Ancora qualche domanda a Garinei, prima di attaccare Giovannini. « Pensa che altre commedie musicali della coppia G.G. possano essere portate in TV? » « Per ora no — risponde — Non bisogna stancare i telespettatori ». Giusta osservazione. Comunque, insistiamo: « Della vostra produzione, quale vedrebbe adattata per il piccolo schermo? » « *Un paio d'ali* » butta il Garinei.

Attacciamo Giovannini, che, proprio per il suo carattere, è ancora più esplicito. « Perché avete messo in scena per la *TV Ma di sabato signora*

Lisistrata ed ora *Un mandarino per Teo*? »

« Avevamo ancora in piedi un contratto con Milva e con il balletto e, d'altra parte, l'esperimento ci interessava. E così abbiamo fatto questo adattamento per la TV. « E' il modo migliore di portare la commedia musicale sul teleschermo? » « No, è solo un modo ». « Come farebbe lei uno spettacolo musicale per la TV? » « Garinei — risponde Giovannini — ti ha parlato della freddezza degli spettacoli leggeri, freddezza che noi abbiamo cercato di evitare rimontando lo spettacolo così come se si svolgesse in un teatro vero; ma io penso che

è, secondo me, un problema di direzione. Ci vogliono dei tecnici a dirigere questo tipo di settore televisivo ». Gli addetti ai lavori, eterno problema della Rai-Tv.

Comunque sul fatto che bisogna rivedere le bucce anche agli spettacoli cosiddetti di evasione, sono un po' d'accordo tutti e quello che emerge chiaro è che i dirigenti radio-tv devono spremersi un po' le meningi.

Qualche particolare di cronaca su questo *Mandarino per Teo*. Lo spettacolo, come abbiamo detto, è del '60. Ne era interprete principale, insieme con Sandra Mondaini, Walter Chiari. Il personaggio è stato adattato per

che Garinei e Giovannini hanno chiamato Teofilo Broschi, in arte Teddy Bros, comparsa della Tv, risponde affermativamente. E, un giorno, a distanza di qualche tempo, un notaio gli comunica che ha ereditato un miliardo, lasciategli dal mandarino Tin Gin Fu. Gioie e guai si alternano a vicenda come i telespettatori, che apriranno il video sabato 29 maggio e sabato 5 giugno alle ore 21 (primo canale), potranno vedere.

Del cast fanno parte, oltre a Bramieri e a Milva, Toni Ucci, Ingrid Schöeller, Carlo delle Piane (che da idraulico comunista della versione teatrale si è trasformato in un idraulico maista) ed Edgar Alegre, un attore filippino reduce da *Hair*. Ci sono anche, Ave Ninchi e Arnoldo Foà. La prima, in questi giorni, fa la spola tra il Teatro dell'Opera e il Teatro Delle Vittorie. Nel tempio della musica lirica sta provando *Orfeo all'inferno* di Offenbach, dove interpreta « l'opinione pubblica » la quale accompagna Orfeo che, a bordo di una mongolfiera, risale dall'inferno all'Olimpo, per incontrarsi con Giove. Scesa dalla mongolfiera Ave Ninchi è, per Garinei e Giovannini, « zia Viola ». La simpatica attrice non ama parlare del suo lavoro e ci spiega una ricetta che riguarda uno dei tanti modi di cucinare il pollo, che sia ruspante, però.

Arnoldo Foà, reduce da *Pirandello*, dice che l'unico appunto da fare a questo spettacolo è che c'è molto da attendere durante le prove. Foà è il notaio che annuncia l'eredità. E' la prima volta che agisce in una commedia musicale, anche se ha già cantato e ballato in altri lavori teatrali e cita *La vedova allegra*, *Il pipistrello* di Johann Strauss jr. (all'Opera di Roma e alla Fenice di Venezia), *Il cappello di paglia di Firenze* di Labiche. In *Un mandarino per Teo* reciterà e canterà, e c'è chi assicura che la sua voce non è affatto male.

Mirella Acconciamezza

Uno spettacolo di tre ore per rinnovare il varietà televisivo? I problemi del teatro musicale e il problema degli « addetti ai lavori » alla Rai-Tv - Milva irricognoscibile e il debutto di Foà

per la Tv servono altri generi, a metà tra il quiz e la commedia musicale, spettacoli in cui prevalga l'improvvisazione. Io ho detto ai dirigenti della Tv: dateci una sera dalle 21 alle 24 e noi vi facciamo uno spettacolo, che potremmo chiamare *Ingresso libero*. Con cinque o sei camere piazzate in posti diversi. Insomma qualcosa di nuovo. La risposta è stata che uno spettacolo di tre ore, hanno detto, è troppo lungo e ce ne hanno proposto uno di un'ora e mezzo. Ho ribattuto che un'ora e mezzo di spettacolo televisivo del tipo tradizionale è troppo. E loro hanno creduto che scherzassi, capisci. Io penso, invece, che bisogna lavorare sulla distanza, usando bene, naturalmente, e che per il teatro musicale siamo ad una svolta: è un campo che pone grossi problemi. Non vorrei sputare sul piatto sul quale mangio — continua — ma

Gino Bramieri. « Niente di particolare — ci dice Garinei — perché Bramieri è perfettamente in parte: un bravo ragazzo che ha, nella realtà, l'età che aveva pressappoco Chiari nel '60 ».

Milva, la ragazza di Teo, è irricognoscibile; ne hanno fatto una ragazzina brutina, tutt'altro che sexy, con due trecce e tante efelidi. Canterà canzoni che non erano comprese nello spettacolo primitivo.